

LA NOSTRA SCUOLA

Editoriale

Carissimi ragazzi e ragazze, sappiamo che avere notizie sulla vostra scuola può non interessarvi tanto quanto un fumetto, ma noi faremo di tutto per incuriosirvi.

Lo sapevate che questo istituto è appena maggiorenne? È nato nel 2000, dalla fusione della scuola primaria (divisa nelle sedi Gianturco, Settembrini, Ruspoli) e dalla scuola secondaria di primo grado (formata dalle sedi di Palazzo Ceva e Sant'Agata de' Goti). Nonostante l'istituto sia giovane, le scuole che lo compongono hanno una lunga storia, pensate che questa scuola è stata frequentata dalla mamma di una nostra professoressa e dal nonno di una nostra compagna! Dovete sapere che, prima che diventasse una scuola, la sede di Sant'Agata de' Goti era parte del complesso formato dal Monastero di San Bernardino da Siena e dalla chiesa omonima, costruita tra la fine del 1500 e l'inizio del 1600; solo verso la fine del 1800 il vecchio monastero è diventata la scuola che conosciamo. E cosa sapete di Ennio Quirino Visconti, colui che ha dato nome al nostro istituto? Per coloro che non lo sanno, egli è nato a Roma nel 1751 e morto a Parigi nel 1818. Pensate addirittura che era un membro del governo consolare durante il periodo napoleonico.

Infine, dato che il nostro istituto si trova nel centro storico, è davvero molto facile programmare uscite didattiche per visitare i monumenti storici che testimoniano l'origine della nostra città come ad esempio: il Colosseo, i Mercati di Traiano, i Fori Imperiali... insomma, è **tutto a portata di scuola!**

Eleonora, Ginevra, Lucrezia, Chiara, Carolina, Isabella, Ginevra S. D., inviate speciali 1D

È NATO UN NUOVO GIORNALE!

Un concorso per decidere il nome del giornale dell'I.C. E.Q. VISCONTI.

Per decidere come si dovesse chiamare il Giornale dell'Istituto Comprensivo E.Q.Visconti, è stato indetto un concorso aperto a tutte le classi della scuola. Tra i nomi pervenuti, i 67 ragazzi della redazione, con una votazione, hanno scelto "Viscontinopoli" e come sotto titolo è stato scelto il secondo arrivato "Avventure tra i banchi".



Disegno di Francesco Molinaro 1B

Due titoli che si distanziano dai nomi tipicamente giornalistici per darci l'immagine di una scuola che è "Polis", con tutto ciò che ne consegue, ma è anche "avventura". Il nome "Viscontinopoli", vincitore del concorso, è stato proposto dalla classe 1H mentre "Avventure tra i banchi" è il titolo proposto dalla classe 1A.

La Redazione ringrazia tutti gli alunni che hanno partecipato al concorso e hanno contribuito con disegni, foto ed articoli alla pubblicazione di questo primo numero.

VITA DI REDAZIONE

Tutto è cominciato quando le nostre professoressa di lettere ci hanno informato del fatto che quattro classi della scuola avrebbero partecipato, come redazione, al progetto del giornalino d'Istituto



Le classi partecipanti sono la 1 C, la 1B, la 1E e la 1 G. I ragazzi della B e della C sono stati divisi in gruppi composti da ragazzi di ambedue le classi; ciascun gruppo trattava un argomento diverso da cui dovevamo trarre un articolo. Abbiamo fatto diversi incontri tra cui un'uscita didattica nella quale abbiamo intervistato gli abitanti, gli artigiani ed i negozianti del Quartiere Monti, dove si trova la nostra sede della scuola. È stata una bellissima esperienza andare in giro ad intervistare la gente del Quartiere come veri giornalisti.



Anche la E e la G sono state divise in gruppi, indipendenti dalle sezioni, da cinque o più persone. Ognuno di questi gruppi aveva un incarico: chi doveva costruire, disegnando, le pubblicità per il giornale, chi sceglieva uno sport e doveva descriverlo, chi recensiva articoli dal "National Geographic", e così via dicendo...

La Redazione



TRA LE RIGHE

Recensioni, sintesi e commenti di libri ed articoli

KATIZI Katarina Taikon

Katizi è un libro molto bello, non molto conosciuto ma davvero interessante. Parla di una bambina rom, l'autrice da piccola, che ne combina di tutti i colori. La sua famiglia è molto numerosa e il padre è costretto a lasciare una delle sue figlie in orfanotrofio e sceglie di lasciare proprio Katizi, la più piccola, di appena 6 anni. Katizi passa anni di sofferenza e solitudine, anche perché viene discriminata in quanto rom, ma non si perde mai d'animo e rimane sempre gentile con tutti. Quando ormai Katizi ha 11 anni, il padre la riprende dall'orfanotrofio e la riporta nel campo dove alloggiava insieme al resto della famiglia. Katizi è felice ma ben presto viene combinato il suo matrimonio con la famiglia di un altro campo. È un libro che ti fa capire com'è difficile vivere cambiando continuamente posto e non poter andare a scuola e farsi degli amici.

Amina Pedrazzini inviata speciale di 1A

"LUCIDI NEL PRESENTE E PROIETTATI NEL FUTURO"

Da: Il corriere della sera
12/11/19

Alcuni consigli per un mondo migliore da parte di Alessandro Gasman: Ridurre, riciclare, riutilizzare

Riusare per non produrre altra plastica / Riciclare per mettere freno agli sprechi / Usare l'economia circolare ed ecosostenibile

Redazione 1B



UN RAGNO AL DI SOPRA DI TUTTO

Da: National Geographic settembre 2017

Euophrys Omnisoperstes proviene dall'Everest. Ha otto occhi e otto gambe ed è grande 3-5 mm. E' l'unico ragno che invece di produrre le ragnatele assalta le prede. Il suo nome significa "sta al di sopra di tutto" e ci sono 5.600 specie in tutto il mondo.

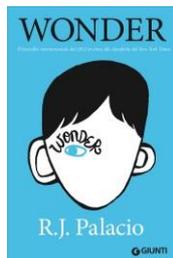
Il ragnetto in questione ha un metabolismo lento, riesce a sopravvivere nonostante il poco cibo. E' color bianco panna con screziature ed ha una folta peluria come un piccolo yeti. Alcuni esemplari sono stati raccolti nel 1924 dagli alpinisti durante la seconda spedizione inglese sull'Everest e consegnati al naturalista e medico del campo, Richard Hingston.

Fabienne Lima Ramos, Violetta Bizzozero, Francesco Molinaro, Livia Lepri, Elena Costabile – Redazione 1B-1C

WONDER Raquel Jaramillo Palacio

Io ho fatto "al contrario" con questo libro di nome Wonder. Ho visto prima il film e poi l'ho letto. Personalmente ho trovato la storia molto avvincente e commovente. Non è un libro avventuroso ma pur parlando di tante emozioni mi ha conquistato. August, il protagonista, è un bambino con una malattia che deforma le ossa del suo viso, tanto da renderlo particolare. Le moltissime operazioni che ha dovuto subire e le successive terapie gli avevano impedito di frequentare una scuola normale ed i bambini della sua età, finché compiuti i dieci anni i genitori lo hanno finalmente potuto iscrivere a scuola.

Il suo primo giorno di scuola è stato terrore e felicità.



La cosa che mi ha intristito di più è la crudeltà di alcuni bambini. Questa storia dà speranza e la morale è che non si deve giudicare una persona dall'aspetto ma dal cuore e da come tratta gli altri.

Emma Panetta, inviata speciale 1A

NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI

Fabio Geda

Ho letto questo libro, poco tempo fa, per un progetto di lettura svolto nella mia classe.

All'inizio il libro può suscitare un po' di dispiacere ma poi vi appassionerà molto, o almeno così è successo a me. Narra la storia di un ragazzino che affronta un lungo viaggio per cambiare il destino della sua vita.

E' ambientata in Afghanistan, in Grecia e in Italia. E' un racconto biografico che racconta le avventure di Enaiatollah Akbari.

Le illustrazioni sono di Anthony Mazza. Ci sono le immagini perché alcune parti possono essere difficili da capire.

Torniamo a noi, l'autore è Fabio Geda, che spiega il tutto con semplicità e chiarezza.

Io vi consiglio di comprare il libro nella versione dell'editore "Baldini + Castoldi", perché secondo me è il più adatto.

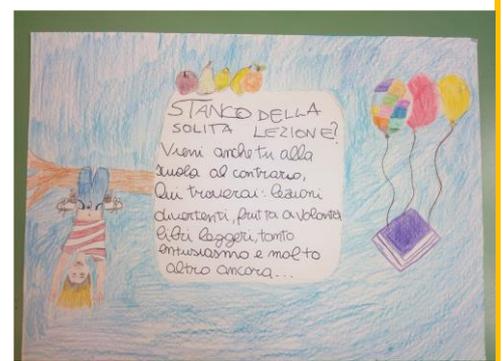
Uno dei punti di forza di questa storia è che aiuta a capire le difficoltà dei migranti che lasciano la propria terra per cercare condizioni migliori.

Se volete scoprire altro, tocca a voi! Leggetelo!

Elena Opilio, inviata speciale 1A

Pubblicità in Progresso

P



URAGANO GRETA

Crederne nel cambiamento

Greta Thunberg

Greta nasce il 3 Gennaio 2003 in Svezia.

“il clima sta cambiando perché noi no?” “La terra è tutto ciò che noi abbiamo in comune” “Cambiamo il sistema non il pianeta” parole di Greta il 23 Settembre alla manifestazione contro il clima. Milioni di ragazzi in tutto il mondo sono dalla parte di Greta. Spesso si punta il dito contro la nuova generazione, che però sembra essere l'unica a tentare in questa difficile impresa. Che vi piaccia o no il cambiamento climatico sta arrivando e nessuno potrà fermare i milioni di giovani che combattono per salvare il pianeta

Milena Colussi, inviata speciale 1A

“IL PERSONAGGIO: GRETA THUNBERG”

Greta Thunberg è un'ecologista sedicenne svedese che, nonostante soffra di un disturbo dello spettro autistico (la sindrome di Asperger), in questi ultimi anni ha lottato contro l'inquinamento nel mondo, ispirando decine di migliaia di giovani che hanno manifestato per creare nella gente una maggiore coscienza ecologica. Greta ha anche partecipato a diversi convegni sulla riduzione delle emissioni di CO₂ (anidride carbonica) per limitare il riscaldamento globale: un riscaldamento superiore a 1,5° esporrebbe infatti il pianeta al rischio di cambiamenti profondi e irreversibili. Greta è anche autrice del romanzo *La Nostra Casa è in Fiamme* nel quale parla della sua vita e di alcuni aneddoti di famiglia, ma solo in piccola parte tratta del suo impegno per ridurre l'inquinamento ambientale o per l'ecologia. Il 20 agosto 2018 Greta Thunberg, che frequentava il nono anno di una scuola di Stoccolma, ha deciso di

Libertà

Libertà è una parola importante che solo pochi possono comprendere.

Libertà è una parola gigante che aiuta il mondo a non cadere.

Se non c'è la libertà la speranza non tornerà.

In un mondo migliore vanno a braccetto amicizia ed amore.

La diversità è un valore che però potrebbe lasciare un amaro sapore.

L'uguaglianza è di tutti, non c'è differenza tra belli e brutti.

La dittatura è terribile, per le persone è inammissibile.

La libertà è di ognuno e non si può togliere a nessuno.

Elena e Gavriel 1 A



Greta Thunberg manifesta davanti al Parlamento svedese

Discorso di Greta all'ONU



non andare a scuola fino alle elezioni legislative del 9 settembre 2018. La decisione di questo gesto è nata a fronte delle eccezionali ondate di calore e degli incendi nei boschi senza precedenti che avevano colpito il suo paese durante l'estate. Greta voleva che il governo svedese riducesse le emissioni di anidride carbonica come previsto dall'accordo di Parigi sul cambiamento climatico ed è rimasta seduta davanti al parlamento del suo Paese ogni giorno durante l'orario scolastico. Il suo slogan era “*Skolstrejk för klimatet*” (*Sciopero della scuola per il clima*). A seguito delle elezioni, ha continuato a manifestare ogni venerdì, lanciando così il movimento studentesco internazionale *Fridays for Future*. Ha partecipato alla manifestazione *Rise for Climate* davanti al Parlamento Europeo a Bruxelles e ha parlato alla manifestazione organizzata da *Extinction rebellion* a Londra (31 ottobre 2018). Di recente è addirittura andata a tenere un discorso all'Onu, il suo sciopero del venerdì ha attirato l'attenzione dei media in diverse nazioni e manifestazioni simili sono state organizzate in altri paesi, tra cui i Paesi Bassi, l'Italia, la Germania, la Finlandia, la Danimarca e l'Australia. In Australia migliaia di studenti sono stati ispirati da Thunberg ad intraprendere lo sciopero del venerdì, ignorando l'appello del loro primo ministro Scott Morrison, che ha dichiarato al Parlamento: «ciò che vogliamo è l'apprendimento nelle scuole e meno attivismo». Ho citato che Greta ha ispirato decine di migliaia di giovani; ma non ho detto ancora che ad alcune di queste manifestazioni contro l'inquinamento ambientale sono andato anch'io, e per ben due volte! Ho manifestato insieme a tutta la mia scuola a Piazza Venezia, Roma: ed entrambe le volte c'era davvero un sacco di gente, almeno duemila persone, forse anche più. È stata una bellissima esperienza e mi sento orgoglioso di esserci stato, perché ho capito che ognuno di noi, anche se in minima parte, può fare qualcosa, che le singole persone o le piccole cose sono quelle che unite realizzano le cose veramente grandi. Greta è un personaggio che divide le coscienze in due: ha molte persone che la stimano e la seguono, ma altrettante che la considerano un cattivo esempio, o comunque la contestano, anche se questo succede spesso per motivi economici. Il vero grande merito di Greta è però di aver indirettamente diffuso un messaggio eccezionale e profondo: mai arrendersi. Lei per prima, pur soffrendo della sua sindrome, è riuscita a instillare una coscienza ecologica in moltissime persone, e a far capire loro che bisogna agire ora, prima che sia davvero troppo tardi.

Davide Lo Savio, freelance di 2E

Racconti di esperienze scolastiche, progetti, amicizie, idee



Grazie ai nostri professori partecipiamo a progetti, laboratori e attività molto interessanti che ci motivano a studiare con più entusiasmo. Nell'ambito del progetto "Libriamoci", ad esempio, abbiamo potuto incontrare molti scrittori e giornalisti che ci hanno dato molti suggerimenti per diventare lettori e scrittori migliori. Abbiamo letto con loro molti libri e giornali, capendo quanto impegno e quanta passione c'è dietro la pubblicazione di un libro o la redazione di un articolo.

Eleonora, Ginevra, Lucrezia, Chiara, Carolina, Isabella, Ginevra S. Inviata speciali della 1D

PROGETTO LIBRIAMOCI

LIBRIAMOCI

"Libriamoci", lo dice la parola stessa: nutrirsi di lettura, arricchire l'anima di racconti, articoli, storie di vita vissuta e romanzi che nascono dalla realtà che ci circonda.

Il progetto a cui ha aderito la nostra scuola ci ha fatto incontrare, nell'arco di una settimana, scrittori, giornalisti, sceneggiatori e attori che ci hanno trasmesso il loro amore per la scrittura e la loro voglia di raccontare, ma soprattutto di rendere vivo un evento o un tema sociale attraverso il loro lavoro. Maurizio Caprara, inviato del Corriere della Sera, ci ha portato nel passato, ai giorni della caduta del Muro di Berlino nel 1989. Anche se non era in turno al giornale, appena appresa la notizia di quanto stava accadendo, Maurizio decise di partire, sentiva che si trattava di un evento

voleva vivere quell'esperienza in prima persona. Partecipò addirittura al picconamento del muro portandosene anche a casa un frammento, che ci ha mostrato, insieme alle pagine dei giornali di allora il suo racconto ci ha coinvolto moltissimo, facendoci capire quanto è bello seguire un avvenimento con i propri occhi e poterlo raccontare al mondo.



Utilizzando le parole di Mattia Feltri, editorialista de La Stampa, venuto anche lui a raccontarci il suo mestiere durante la settimana dedicata alla lettura, potremmo dire che il lavoro del giornalista è quello di "aprire una finestra sul mondo".

Ma non abbiamo incontrato soltanto giornalisti. La scrittrice Chiara Ingrao, leggendoci un brano del suo libro "Habiba la magica", ci ha invitato a riflettere sui valori della vita. Dopo averci appassionato con la lettura teatrale e coinvolgente del primo capitolo, abbiamo analizzato tutti insieme i personaggi. Sia la storia che i temi che affronta ci sono sembrati molto interessanti e questo ci ha reso impazienti di finire la lettura del libro. E da chi scrive a chi interpreta, Giovanna Mori, attrice e sceneggiatrice, ci ha dato un assaggio del suo spettacolo "Prego" ispirato a un articolo di cronaca su una bambina kamikaze. I personaggi della sua opera, una donna e una gallina, pur parlando linguaggi diversi, arrivano a capirsi e confrontarsi. Sarebbe bello poter vedere tutto il suo spettacolo a teatro, come abbiamo fatto per "Habiba la magica".

Anche dagli altri incontri abbiamo tratto numerosi spunti e insegnamenti: Frediana Biasutti, giornalista del TG2, ci ha fatto venire voglia di leggere il giornale; con Edoardo Camponeschi, attore e lettore di audiolibri, abbiamo capito l'importanza di leggere ad alta voce e abbiamo scoperto che i bravi scrittori sanno trasmettere con i loro libri messaggi che trattano problemi attuali anche se li hanno scritti tanti anni prima; Rocco Pezzullo, infine, ex insegnante del Visconti, ci ha raccontato la sua esperienza di cimentarsi nella scrittura di un libro, "Quel migrante di Dio". Questo progetto ci ha aiutato a capire e ad apprezzare i valori della lettura, della scrittura e della parola ma anche a riflettere sulle difficoltà del presente.

Giulia Carelli, Valentina Conte, Marta Costescu inviati speciali di 1 F



La scrittrice Chiara Ingrao legge alcuni passi del suo libro

Cómic en español de las clases



SETTIMANA DI "LIBRIAMOCI"

La settimana scorsa la scuola ci ha proposto il progetto "Libriamoci" con il fine ultimo di far appassionare i ragazzi delle medie alla lettura. Tale progetto consiste nel presentare ai ragazzi scrittori e giornalisti gli espongono le loro opere mediante la lettura di alcuni brani o tramite i racconti di avvenimenti storici. I protagonisti degli ultimi incontri sono stati gli scrittori Chiara Ingraio con Habiba la Magica, Costanza Rizzacasa D'Orsogna per "Storia di Milo il gatto che non sapeva saltare" che ci hanno letto alcuni passaggi dei loro libri. Maurizio Caprara in qualità di giornalista ci ha esposto tutti gli aspetti inerenti la caduta del muro di Berlino accaduta esattamente 30 anni fa, il 12 novembre del 1989. L'ultimo interprete del progetto è stato Edoardo Camponeschi che ci ha letto brani di Gianni Rodari per l'anniversario dei 100 anni dalla sua nascita. La settimana di Libriamoci è stata per me molto interessante perché mediante le esposizioni degli interpreti sono entrato in contatto con argomenti e concetti che non avrei saputo comprendere da solo, il mio progetto preferito è stato quello esposto da Caprara in quanto era un tema fortemente attuale e storico. *Giulio Battistelli, inviato speciale 1A*



Disegno di Olimpia Arcaese 1A

Informazioni/libri.com

Sembra un sito ma non lo è!

E' la settimana passata con il progetto Libriamoci, in compagnia di libri, scrittori e giornalisti. Nonostante la pioggia incessante siamo stati catturati da tanto entusiasmo, tante informazioni e argomenti interessanti. I nostri compagni sono stati: Habiba la magica, Cipollino e Milo, il gatto che non sapeva saltare.

Alessandro Speranza, inviato speciale di 1A

UNA PIOGGIA DI LIBRI....

La costanza con la quale ha piovuto in questa settimana (11-15 novembre) non si vedeva da parecchi anni. Giorno dopo giorno, il meteo non ha lasciato speranza: nuvole con pioggia oggi, domani, dopodomani e il giorno dopo ancora...

A dare la positività a tutto questo grigiore è stato il progetto Libriamoci al quale hanno potuto partecipare tutte le classi del Viscontino. Il progetto consiste in vari incontri con scrittori, storici, giornalisti che hanno letto e approfondito diverse tematiche come: la caduta del muro di Berlino, la diversità, l'immigrazione.

Il progetto ha rappresentato un raggio di sole durante una lunga settimana di pioggia.

Vittoria Brustia, inviata speciale di 1A

LEGGERE PER CHI NON PUÒ LEGGERE

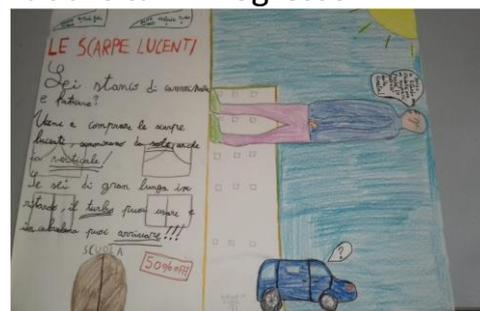
Venerdì 15 Novembre abbiamo incontrato a scuola mio fratello, Edoardo Camponeschi, per il progetto di Libriamoci: è andato in molte classi, dove ha letto: Rodari (Le Avventure di Cipollino), Salgari (Il Corsaro Nero) e infine Calvino (Le città invisibili). E' un narratore di audiolibri e lavora per il Centro Nazionale del libro parlato, attivo a Roma dal 1957 e che fornisce 50mila volumi ad oltre un milione di ipovedenti di tutta Italia.

Nel 2011 ha fondato Menestrandise, uno studio di produzione indipendente di audiolibri che ad oggi ha pubblicato circa 100 titoli in 4 lingue diverse.



Sono stata molto felice di vederlo, mentre sfogliavo il *Corriere della Sera* di Martedì 26 Novembre, in un articolo, dedicato al libro parlato, che raccontava del programma dei donatori di "voce tramite" e di come, chiunque disponga di un computer, un microfono e passione per la lettura, possa mettere a disposizione il proprio tempo per regalare un audiolibro a disabili visivi.

Matilde Caponeschi, freelance di 2D

Publicità in Progresso**AL DI LÀ DEL MURO**

Durante il progetto di libriamoci abbiamo letto con i giornalisti numerosi articoli, quello che ci ha colpiti di più è stato quello sulla caduta del Muro di Berlino. Nel *Corriere della Sera* di sabato 9 Novembre è stato scritto un articolo per ricordare questo avvenimento: ci ha incuriositi l'immagine del giornale e il titolo "una madre mi disse: Solo ora rivedo mio figlio" e abbiamo voluto approfondire. Con la caduta del Muro molte persone hanno potuto riabbracciare le loro famiglie, un direttore d'orchestra fece un concerto gratuito per la popolazione di Berlino quella sera e alla fine rimase sorpreso dalla moltitudine di persone che erano venute a congratularsi con lui, tra queste vi era una signora di 60 anni accompagnata da un giovane che gli disse queste parole: "Mi sono sposata a Berlino Est 30 anni fa e ho avuto un figlio. Ma quando il bambino aveva sei anni mio marito decise di fuggire all'Ovest, portandolo con sé. Non ho mai avuto più notizie e contatti con loro, poi ieri sera alle nove questo giovane ha bussato alla porta di casa mia. "Sono tuo figlio" mi ha detto non ci credevo, sono stata travolta dalla felicità e dalla commozione."

Questo articolo ci ha fatto riflettere su come la guerra abbia tagliato il mondo in due, diviso una città, diviso intere famiglie per anni.

Camponeschi Matilde, Chen Cristian, Garotta Giulia, Turco Pietro, Maia Mazzantini: classe freelances 2D.

Rione Monti – A cura della redazione

Martedì 19 e Mercoledì 20 Novembre, i giornalisti della redazione sono usciti nel quartiere Monti per intervistare i passanti, gli abitanti e i gestori delle attività per capire come si trovano nella zona .. Sono entrati in varie botteghe, negozi, scuole...

IL QUARTIERE MONTI

Il primo dei rioni di Roma è Monti, chiamato così perché, un tempo, comprendeva i colli Esquilino, Viminale, parte del Quirinale ed il Celio.

È il quartiere più antico di Roma e vi si trovano testimonianze romane, medievali e rinascimentali, una successione di stili che copre 2500 anni di storia. L'aspetto attuale dell'area che viene ancora chiamata "Rione Monti" presenta strade strette e, quasi mai in pianura.



Una bottega di famiglia

Tra le varie attività artigianali c'è una vetreria. L'attività di questa bottega attualmente è proprietà di un signore, Pietro De Giuli, che la ebbe tramite l'eredità lasciata dal padre nel 1974, ma questo lavoro ereditario è iniziato tre generazioni fa.

La bottega aprì nel 1962. Ha visto le trasformazioni del Rione: la prima è stata la sparizione di tutti gli artigiani (anni 80-90).

Quando la bottega era proprietà del padre di Pietro, si trovava dall'altro lato della strada in via Baccina.

Pur essendo un negozio abbastanza piccolo, è molto produttivo e lavora in collaborazione con altre botteghe (tappezzieri, fabbri...).

In artigianato non c'è molta concorrenza, ma, ci dice Pietro, c'è molta disponibilità di lavoro. Oggi Pietro e suo figlio, lavorano insieme, facendo specchi, vetri colorati, cornici e riparazioni.



QUADRI FUMETTI E GIOIELLI

Ascianti è una gioielleria in cui si vendono quadri e gioielli. Il proprietario è Raffaele detto M.r. Ascianti produce gioielli a mano e L'anello è il prodotto più richiesto. Il negozio apre la mattina alle 10:30 e chiude alle 20:00. I quadri invece sono creati da artisti famosi, che li fanno apposta per lui. Inoltre in esposizione ci sono vari fumetti appartenenti al proprietario che risalgono ad ottant'anni fa.

CLAUDIO E LE TROMBE

Il lavoro dell'artigiano non è mai uguale ma dipende dal tipo di oggetto da riparare. Claudio Bartolacci ripara strumenti musicali soprattutto trombe.

Il suo lavoro si tramanda di padre in figlio e Claudio ha iniziato a lavorare nel 1976, a 15-16 anni, nella bottega ereditata, da suo padre che aveva cominciato a lavorarci 30 anni prima.

L'artigiano deve riparare un oggetto a mano con l'aiuto di specifici utensili. Infatti dentro la bottega ce ne sono di tutti i tipi, da piccoli ai grandi, poiché l'artigiano non può lavorare senza i suoi preziosi "operatori". Non c'è un tempo preciso per riparare un oggetto perché dipende da quanto è danneggiato.

Lui per riparare le trombe le smonta e lima un pezzo alla volta prima con la lima e poi con un pezzo di tessuto. Una volta limate le trombe vengono argentate, infine le rimonta e salda con la fiamma ossidrica. Ma Claudio ci tiene a dirci che il suo è anche un lavoro di restauro e che per riportare uno strumento a come era originariamente bisogna conoscerne la storia e possedere pezzi originali.

Prima c'erano altre botteghe per la riparazione delle trombe ma dal 1969 è rimasta solo quella di Claudio Bartolacci.

EDICOLA DI GIORNO BAR DI SERA

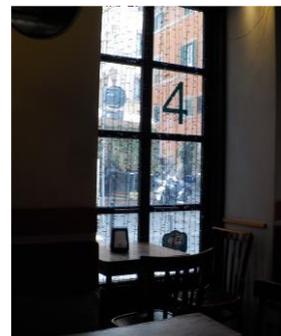
L'edicola del signor Manik, è in attività da otto anni, prima di lui c'era un fruttivendolo. Manik vende alcolici soprattutto la sera e i giornali la mattina. Ha 35 anni e non è il proprietario del negozio. Lavora al bar da 5 anni. I turisti frequentano il locale soprattutto il pomeriggio al contrario, la mattina, la maggior parte dei frequentatori sono italiani.



DOVE SI VA A MANGIARE?

Abbiamo intervistato per prime le persone che lavoravano in un bar che si chiama "Pronto". Ci hanno detto che la fascia di età dei clienti è dai 20 ai 30 anni, che guadagnano di più il venerdì, il sabato e la domenica, che la grandezza del locale è di 30 mq, che il locale esiste da tre anni e che vendono soprattutto birra. Subito dopo abbiamo preso informazioni nel bar ristorante "Civico 4" e ci hanno detto che la fascia di età della clientela va dai 30 ai 40 anni, e che l'idea di aprirlo è venuta ad un gruppo di amici.

Ci siamo poi recati alla "bottega del caffè": ci hanno raccontato che la fascia di età dei clienti va dai 30 ai 40 anni, che il locale esiste da 11/12 anni, che è maggiormente frequentato in primavera ed estate e che il prodotto più venduto è la lasagna.



Il Falegname Di Via Di Sant'agata Dei Goti

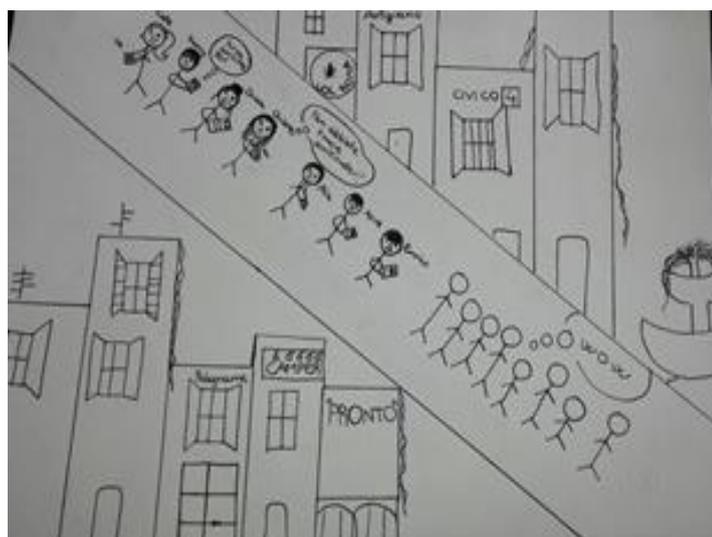
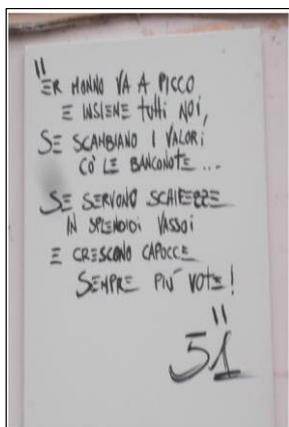


Siamo andati a curiosare nella bottega del falegname che è a pochi passi dalla sede del viscontino di sant'Agata .

Non c'era il proprietario ma un dipendente che è stato molto gentile con noi.

Ci ha detto che lavorare il legname è divertente ma anche pericoloso, perché ci si può far male con la sega e gli altri attrezzi. ci ha anche raccontato che, pur essendo un mestiere che di solito fanno gli uomini, per un periodo, da loro, ha lavorato una ragazza che era molto brava.

COMUNICAZIONE EFFICACE



Disegno di Caterina Boschiero 1C

Il cartello, improvvisato o "ragionato", rimane un importante mezzo di comunicazione di quartiere

Rione Monti - *A cura della redazione*



Il nasone di
Piazza Madonna de' Monti

I NASONI DI ROMA

Sono chiamati **nasoni** le fontanelle pubbliche di Roma che distribuiscono acqua potabile gratuita. Questo nome prende spunto dal tipico rubinetto ricurvo di ferro, la cui forma ha richiamato l'idea di un grande naso. Nel 1874 il Comune realizzò, su iniziativa del primo sindaco della capitale unitaria, una serie di fontanelle, per uso pubblico e gratuito di forma cilindrica, alte circa 120 cm. e provviste di tre semplici bocchette da cui l'acqua precipitava direttamente nel condotto fognario. L'unico decoro era costituito dalle teste di drago che ospitavano i cannelli di uscita. Ben presto le teste di drago scomparvero dai modelli successivi e rimase semplicemente un unico tubo metallico ricurvo che suggerì ai romani il nome di "nasone" con cui ancora oggi sono conosciute queste fontanelle. Una delle più antiche è ancora funzionante in piazza della Rotonda a un paio di metri dall'omonima grande fontana, mentre una ricostruzione

molto più moderna si trova, con tutt'e tre le bocchette, in via delle Tre Cannelle, che ha preso appunto il nome dalla fontana antenata dei nasoni.

Nel tentativo di contenere lo spreco di acqua poco dopo il 1980 il Comune modificò molti nasoni con l'applicazione di un meccanismo su un cannello di ottone, posto più in alto del cannello originale, che venne asportato. Il consumo idrico venne in effetti drasticamente ridotto, ma la caratteristica fontanella perse così il principale elemento caratterizzante, e inoltre l'innovazione si rivelò antiestetica e poco pratica; il Comune rinunciò presto al progetto, ma complice anche l'opera dei vandali, il danno era ormai fatto.

Nel territorio del comune di Roma i "nasoni" sono circa 2.500, dei quali 280 all'interno delle mura; a questi si aggiungono altre 114 fontanelle che distribuiscono gratuitamente acqua ai romani, ai turisti e agli animali di Roma.



La Chiesa Dei Santi Sergio E Bacco Degli Ucraini

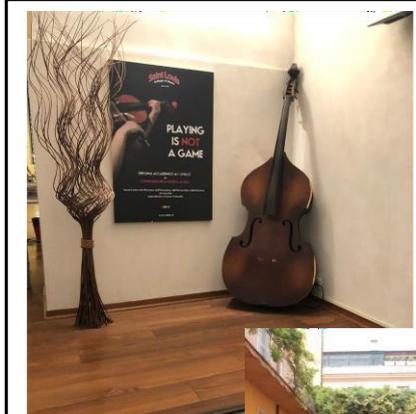
Su Piazza Madonna dei Monti si affaccia una chiesa di rito Bizantino ucraino. Siamo stati ricevuti con grande gentilezza da un giovane sacerdote che ci ha spiegato le differenze tra il rito latino e quello ortodosso e ci ha mostrato le Icone sacre della chiesa.

Rione Monti tra musica e architettura

Una delle più importanti scuole di musica di Roma ha le sue 4 sedi nel quartiere Monti. Si tratta della "St Louis college of music". La scuola è aperta dal 1976, prima era un club jazz. Vengono qui a studiare da 5-6 anni. I corsi partono a settembre e finiscono a giugno. Si compone anche musica elettronica.

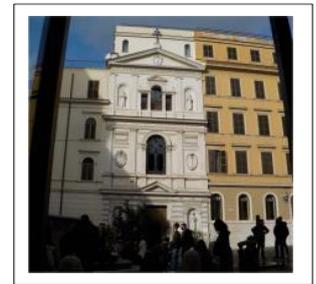
Ci sono tante aule insonorizzate. La maggior parte di studenti studia chitarra e canto.

La St Louis è anche un'università dove si studia ingegneria del suono.



In Via Madonna dei Monti c'è una sede della facoltà di architettura di Roma 3, chiamata Argiletum dal nome di un'antica strada di Roma che percorreva il quartiere popolare della Suburra fino al Foro romano, corrispondente alle attuali via Leonina e via della Madonna dei Monti.

Un signore di nome Renato ci ha mostrato una fontana in cui, prima, c'erano acqua e pesci e la bellissima aula magna chiamata Urbano VII



COSA PENSA LA GENTE DEL RIONE MONTI?

A Piazza della Madonna dei Monti abbiamo chiesto ad una ragazza che ne pensa del quartiere e lei ci ha detto che non vive lì ma che frequenta una scuola nel quartiere che le piace molto e che ogni mattina che passa davanti al Colosseo ne rimane affascinata.

Abbiamo poi intervistato un signore che, invece, ci ha detto che ormai la zona è diventata troppo turistica e che l'affluenza eccessiva dei turisti sta rovinando l'armonia e l'anima del quartiere perché ci sono soltanto locali e ristoranti per la vita notturna, mentre le piccole botteghe e i piccoli negozi sono quasi spariti.

Ad una signora che passava di lì abbiamo chiesto se il quartiere Monti le piace e lei ci ha risposto entusiasta che è un rione storico e meraviglioso esteticamente dove è possibile vedere edifici d'epoca e dove è ancora possibile rintracciare

Ha aggiunto anche che si trova molto bene con la gente del quartiere perché ci sono persone molto gentili ed è possibile trovare negozi e ristoranti di tutti i tipi.

Mentre giravamo incuriositi per il quartiere abbiamo incontrato una ragazzina che va a scuola a via Panisperna, all'istituto tecnico per il turismo "Cristoforo Colombo", e ci ha detto che secondo lei la zona è molto bella e vivace ma che l'inquinamento si sente molto e ci ha tenuto a precisare che, però, nella sua scuola stanno cercando di diminuire l'uso della plastica per contribuire alla riduzione dell'inquinamento.

Anche un altro signore si è lamentato dell'inquinamento e ci ha detto che il quartiere è molto sporco e sotto casa sua è sempre pieno di immondizia...come del resto

in tutta la città. Però ha detto che nella zona ci sono ancora tanti ristoranti storici che sono lì dal 1900 in cui si mangia davvero bene. Fernando, che è uno studente alla st. Luiss, conferma che il quartiere è curato abbastanza bene. Giulia, studente iscritta alla Facoltà di Architettura, afferma che la sera il quartiere è molto frequentato e dovrebbe essere gestito meglio nei luoghi più isolati. La signora Pina, che abita nei pressi del quartiere, ci racconta che prima c'erano molti artigiani dove adesso ci sono locali. Parlando della pulizia del quartiere ci ha detto che, come tutto il resto di Roma, è sporco.



GIOVANI A 360°

inchieste e statistiche su passioni usi e costumi dei giovani

COMPITI SI, COMPITI NO.

Si discute molto sull'utilità di fare i compiti a casa.

Abbiamo letto l'articolo sui compiti a casa del professor Robert H. Thai che insegna all'università della Virginia in America. Sicuramente sono impegnativi e possono richiedere molto tempo. Di solito si raccomanda di fare un' ora di compiti al giorno alle scuole medie e due al liceo. Troppo. Gli alunni passano circa 180 ore all' anno a fare i compiti a casa. Tempo in cui potrebbero semplicemente distrarsi dopo una lunga giornata.

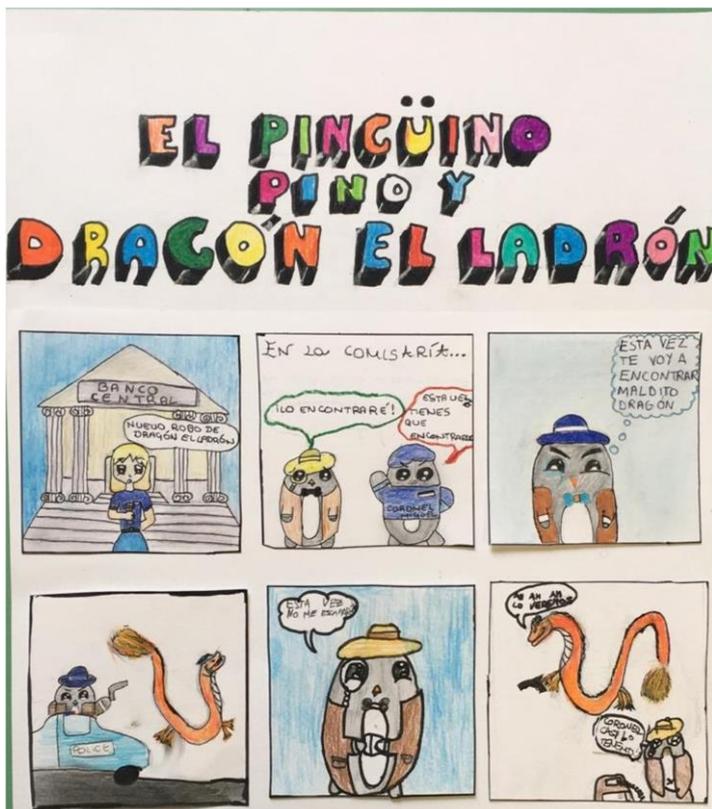
Ma quali risultati dà studiare di più a casa?

Il professor Robert H. Thai risponde così:

"A mio avviso i compiti funzionano quando gli allievi hanno ben presente il loro scopo e la loro utilità. Dopo studi approfonditi del gruppo di ricerca, analizzando i test di alcuni studenti, abbiamo realizzato che non è detto che gli alunni che si applicano più a casa ottengano voti migliori." Gli studenti, infatti, dovrebbero farsi aiutare in classe dall'insegnante. In questo modo guadagnerebbero del tempo da dedicare alle attività. Tutti abbiamo bisogno di una pausa dopo una lunga giornata di lavoro. ANCHE gli STUDENTI!

Redazione 1B

Còmics en español de las clases 1G



ZOO DI COMPITI FEROCI

I compiti... l' incubo di ogni studente che di notte non dorme per la consapevolezza che per "chattare" con il tuo migliore amico/ la tua migliore amica non hai fatto il tema di antologia.

Brividi che ti percorrono la spina dorsale, il cuore che pulsa e il registro elettronico che sta lì a ricordarti che non puoi giustificarti con la prof. dicendo: "Ma lei non lo aveva detto!!!" oppure "Sul mio diario non c'era scritto!!!"

Cammini e ti vedi passare davanti tutta la tua futura vita universitaria e liceale, il tuo bel lavoro in banca, i miliardi che vorresti guadagnare, tutto quanto... ti vedi come un analfabeta senz'altro diseredato dai tuoi stessi parenti.

Nella ricreazione dopo 2 ore di motoria ti metti a scrivere febbrilmente: dopo 10 minuti hai ricavato dalla tua mente solo 2 righe... la prof. sta iniziando a ritirare i temi dalla prima fila ma tu stai solo alla 4 frase.

Ormai sta al terzo banco e tu alla riga numero 10... banco davanti, 15esima... preso dal panico chiedi al tuo compagno di banco se la può intrattenere in chiacchiere ma sai già che non funzionerà mai... 29 righe, la mano ti fa male... hai finito!!!

Quando consegna il tema con una smorfia eccitata stampata in faccia, lei ti guarda strano ma il giorno dopo con un sorriso raggianti te lo ridà con scritto sopra in rosso: "Magnifico: 8-".

ti congratuli con te stesso, ti immagini mani che ti applaudono ma il tuo migliore amico ad un certo punto ti domanda: "Tu hai studiato per il compito in classe?". Il criceto che si trova nel tuo cervello si mette in moto e la risposta ti balena in mente: NO. Ti muovi e apri il libro a caso cercando una mappa concettuale già fatta mentre pensi: "Quanto è dura la vita di uno studente! Mi sembra quasi di stare in uno zoo di compiti feroci!!!"

Martina Saggiaro - Redazione 1 C

Rispetto scolastico

Quando entra il docente
Il rispetto è imminente.

Mentre passano le ore
imparo e divento una persona migliore.

Non coloro i banchi,
i bidelli sono stanchi.

Per il mondo le cartacce
sono solo delle minacce.

E a ricreazione rispetto l'ambiente
per non rimanere, in futuro, senza niente.

Quando torno a casa penso
a quanto sono fortunato
ad aver ascoltato ed imparato.

Milena, Olivia O., Arianna 1 A

Come passano il tempo i ragazzi delle medie?

Nel poco tempo libero che abbiamo, noi ragazzi che frequentiamo le scuole medie, se vogliamo, possiamo trovare qualcosa da fare di costruttivo in alternativa allo stare sul divano in compagnia del cellulare e dei video giochi.

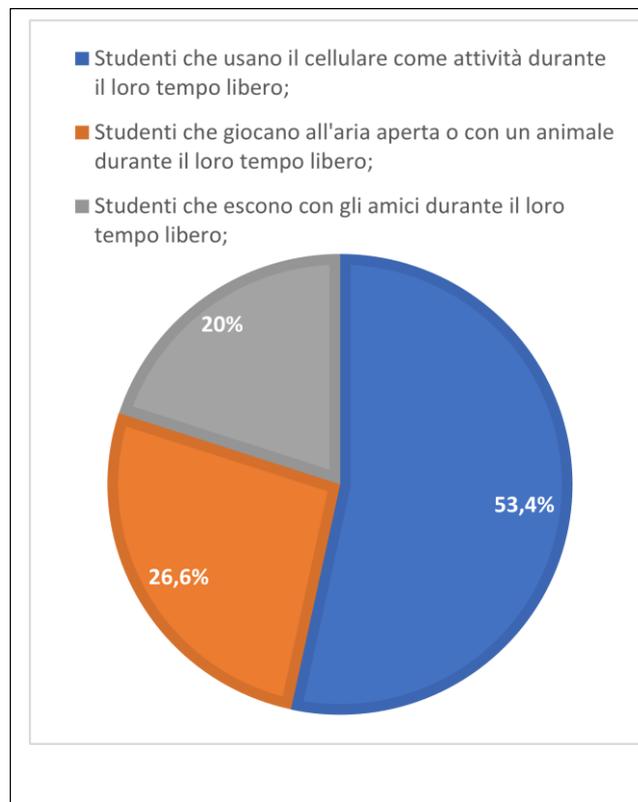
Dalle ricerche effettuate sui ragazzi della età compresa tra i 10 e 13 anni sono emerse tre attività maggiormente praticate, che ho sviluppato nel diagramma che segue.

La percentuale di ragazzi che fa ricorso all'uso del cellulare è la più alta e questo è un problema, ciò rattrista molto perché, piuttosto che stare a casa con il telefono e comunicare con gli amici tramite le chat, si potrebbe stare in compagnia e divertirsi all'aria aperta.

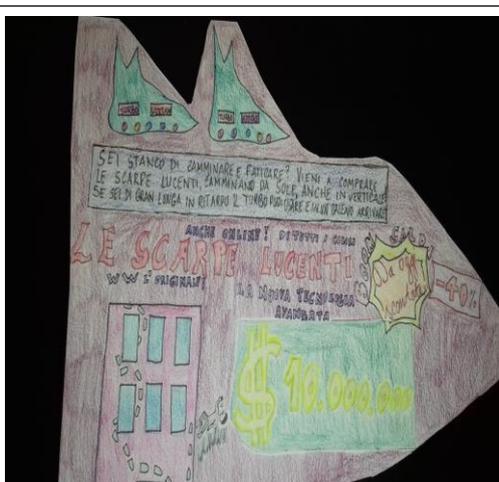
Giulio Battistelli, inviato speciale di 1A



Disegno di Olimpia Arcaese 1A



Pubblicità in progresso



La mia prima conquista: a scuola in bus!

Il giorno 18 Novembre ho fatto la mia prima esperienza in bus da solo. Aspettavo da tantissimo tempo questo evento e finalmente si è realizzato. Ma è indispensabile seguire molte regole che genitori raccomandano sempre, compresi i miei. Esse sono semplici: non parlare con gli sconosciuti, guardare sempre semafori, guardarsi intorno, non tenere il telefono in mano, stare attenti a scendere eccetera.

I primi giorni sono sempre quelli più impegnativi, inoltre sono quelli in cui la tensione maggiore e l'eccitazione è più forte. Io ne posso dare la prova! E' stata anche un'esperienza che mi ha fatto assaporare la bellezza della libertà. Ero abituato ad andare in vespa con mio padre e pensavo che fosse molto più bello rispetto all'autobus, ma mi sono accorto che non è così. Andare in bus è fantastico; sia l'andata che il ritorno possono essere stressanti ma, dopo tutto, questo segna la storia di un bambino che diventa un ragazzo autonomo. Per me andare in autobus è una conquista che tutti i bambini dovrebbero provare.

Enrico Longobardi Redazione 1C

GOLF

Il Golf è uno sport di precisione che si pratica all'aperto, appositamente attrezzato, per mezzo di una palla e di una serie di bastoni: driver, legno, patt, sette.

Il gioco consiste nel colpire una pallina di plastica dura lungo un apposito percorso. Alla partenza la pallina si posiziona su un chiodino di plastica che si chiama tee. Il tee si infila dentro al terreno e ci si posiziona la pallina sopra, in modo da poter colpirla meglio. Il tee si può utilizzare solo per il primo colpo, solitamente si utilizza con il bastone driver. Dopo il primo colpo la pallina può finire ovunque: in un bunker che è una grande buca di sabbia non profonda da cui per far uscire la pallina si usa un bastone un po' più girato verso l'alto, in campo quindi si può continuare con il bastone che si preferisce, sul puttinggreen, cioè un cerchio di prato molto più corto dove si usa un bastone che è fatto apposta per colpire più piano che si chiama patt.

Il patt si usa per far andare la pallina in buca che si trova al centro del puttinggreen riconoscibile dal fatto che c'è una bandiera sopra. Quando più di un giocatore si trova sul puttinggreen, la bandiera si toglie e quando si colpisce la pallina, se non va in buca, al suo posto ci si mette qualcosa, in modo che gli altri giocatori non colpiscano la tua pallina. Bobby Jones è stato il miglior golfista del mondo. E' nato nel 1902 ad Atlanta ed è morto nel 1971 a 69 anni.

Redazione 1E- 1G



Disegno di Ferdinando Schettino I E

ZATLAN, MERCATO ITALIANO.

Lo svedese è in partenza!



Molte fonti riportano che il calciatore svedese Zlatan Ibrahimovic stia per partire; Lo dice anche lui sui social: "Tornate a giocare a baseball!" Il messaggio è riferito alla squadra del calciatore ovvero la Galaxi. Sul calciatore puntano gli occhi molte squadre italiane tra cui Milan, Bologna (favorita) e, ultimamente anche la Roma. In realtà non sono solo queste le squadre italiane a puntare sullo svedese ve ne sono altre anche di altre nazioni. La cosa più probabile è che vada al Milan ma, finché non viene acquistato, può succedere di tutto.

Alessandro Speranza inviato speciale di 1A

IL CALCIO

Che cos'è il calcio?

Il calcio è uno degli sport più praticati nel mondo. Il calcio è uno sport di squadra, composto da 11 persone: 10 di queste possono toccare la palla solo con i piedi, codesto è uno sport di contatto fisico limitato, non come il rugby o il football americano. È composto da due tempi di 45 minuti e in questo tempo devi cercare di fare più goal possibili (segnare in porta).

La sua storia

La prima versione di sport più simile al calcio è stata creata nel II secolo in Cina, chiamato lo tsu chu, era un allenamento militare.

Poi ci sono stati anche molti altri tipi di sport simili al calcio, quello di oggi è stato inventato nel XIX secolo in Inghilterra.

Questo sport

Molti ragazzi praticano sport quotidianamente, i più apprezzati sono: il tennis, la ginnastica, il nuoto, le arti marziali e chiaramente il calcio, questa disciplina è guardata e praticata in tutte le età.

Ultimamente è stato creato anche il calcio femminile cioè il calcio praticato dalle donne, e questa è stata una rivoluzione perché prima l'intero pianeta era maschilista: pensavano che le donne erano "oggetti".

Razzismo e sessismo nel calcio

Il 04/11/19 l'attaccante del Brescia Balotelli, nella partita ha tirato la palla nella curva dei tifosi avversari perché emettevano urli e canzoni razziste contro di lui. Questo fatto era già successo con Kessie, il capo degli ultras dice: - Balotelli non potrai mai essere del tutto italiano-.

Alla fine però per consolarlo i giocatori del Verona lo sono andati a consolare e a dirgli che non si doveva preoccupare.

Redazione 1B-1C



La nazionale italiana di calcio femminile

VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Le donne hanno gli stessi diritti degli uomini.

Le donne hanno da sempre subito diversi tipi di violenze: una delle principali è il senso di possesso che hanno alcuni uomini verso le donne, se una donna, si fida con un altro uomo, è libera di provare amore per lui.

La violenza psicologica si verifica quando un uomo ti fa sentire inferiore e incapace, non molestandoti fisicamente ma psicologicamente.

Un'altra violenza avviene a causa della gelosia e del senso di possesso, tutto questo si verifica quando un uomo proibisce alla donna di vestirsi, truccarsi, acconciarsi in modo che lui non condivide. Poiché pensa che non sia adeguato perché potrebbe attirare altri uomini.

Un'altra violenza è di non permettere alla donna di raggiungere livelli alti in ambito lavorativo anche se ne ha le competenze e le capacità.

Le violenze contro le donne possono essere commesse sia da uomini (il più delle volte), ma anche dalle donne stesse.

Redazione 1C

CAMBIARE LA SCUOLA

A me piacerebbe cambiare della scuola un po' di cose: vorrei dei banchi digitali in modo da non rischiare di perdere il materiale e i libri e avere la certezza di trovarli sempre in classe e di conseguenza avere sulle spalle uno zaino più leggero. Vorrei avere un pulmino per non prendere ogni mattina un autobus sempre pieno di gente e infine sarebbe così bello essere circondati da tanto verde.

Avogadro Teodoro, inviato speciale 1A

I bambini che vivono in aree urbane trafficate sono più soggetti a infezioni e bronchiti.

Ho scelto questo articolo perché, ho pensato che dopo tutto quello che hanno fatto gli uomini, noi bambini dobbiamo pagarne le conseguenze.

Uno studio condotto in Polonia e Regno Unito ha messo in luce che la crescita dei polmoni dei bambini è diminuita: a Oxford 14%, Londra 13%, Birmingham 8%, Liverpool 5%, Nottingham 3% e Southampton 4%.

“L'inquinamento atmosferico fa ammalare noi, e specialmente i nostri bambini, dalla culla alla tomba “Se l'inquinamento dell'aria fosse ridotto di un quinto, ci sarebbero migliaia di casi in meno di bambini con bronchite in quelle città del Regno Unito.

Vittoria Marroncelli, inviata speciale di 1D

PENSARE LA TERRA

La terra dovrebbe essere “pensata” e protetta con la stessa attenzione e cura che si ha nei confronti di tutte le creature: dopo tutto la terra è una “molecola” dell'universo. Le molecole non si possono trattare come si vuole, ma si devono manipolare tutte insieme. Quindi non dovremmo “maltrattare” la Terra, ma dovremmo rispettarla secondo i principi che ci dà la natura stessa: non dovremmo utilizzare le risorse naturali in modo aggressivo: se la natura le ha nascoste sotto terra o lontano da noi vuol dire che noi siamo tenuti a lasciarle lì!

Avogadro Teodoro, inviato speciale di 1A

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Le pagine 46,47,48,49 del libro di Geografia parlano del dissesto idrogeologico in Italia e proprio di quest'ultima cosa si sta discutendo molto negli ultimi giorni: infatti da Como a Reggio Emilia si moltiplicano fenomeni come frane, valanghe e alluvioni; in molti posti l'acqua inonda tutta un'intera città e la gente è costretta ad andare in giro con i gommoni.

C'è addirittura stata una vittima una donna che è stata portata via nella sua auto dal fiume Bormida.

Questa notizia l'ho letta sul giornale e ne voglio parlare perché è importante sensibilizzare anche i ragazzi su questi argomenti.

Secondo me questi avvenimenti sono molto pericolosi e non dipendono solo dal fatto che le piene dei fiumi stiano inondando molte città, ma anche dal fatto che le persone vogliono solo costruire e quindi tolgono alberi che con le loro radici frenano e contengono il terreno e dal fatto che non ci sia un'organizzazione quando succedono cose del genere.

C'è un grande rischio che la gente muoia e si faccia male, oltre ai danni che le frane, le alluvioni e le valanghe potrebbero causare a città, palazzi e monumenti, come è accaduto quest'anno per la città di Venezia, dove la cattedrale di San Marco si sta distruggendo, a causa dell'acqua che sommerge tutta la città.

Ci sono dei rimedi per prevenire il degrado del suolo: la raccolta differenziata, la depurazione delle acque di scarico, uso di prodotti naturali in agricoltura e la riforestazione, che aiuta ad avere meno anidride carbonica e più ossigeno.

Io vorrei che ci fossero meno valanghe, frane e soprattutto meno inondazioni, perché esse uccidono persone e rovinano molti beni culturali.

Carolina Pettinelli, inviata speciale di 1D

Pubblicità in progresso

P

C'è tanto da raccontare

PAESE CHE VAI SCUOLA CHE TROVI

A cura della Redazione 1E 1G

Tanto per iniziare la scuola svedese è gratuita: gratuita completamente, nel senso che per andare a scuola gli studenti ricevono i libri quaderni materiale didattico (compresi i tablet) e hanno accesso alla mensa senza dover pagare una retta scolastica. I bambini di età compresa tra 1 e 5 anni hanno accesso alla forska cioè alla scuola dell'infanzia, a 6 anni possono iscriversi ad una classe di un anno pre elementare non obbligatoria. Dai 7 ai 16 anni i bambini accedono alla grundskola cioè alla scuola di base o elementare e infine dai 16 ai 19 anni i ragazzi si iscrivono alla gymneausiemskola (scuola superiore). La forska apre alle 6,30 e chiude alle 18:30: la maggior parte dei genitori porta i bambini alle 07:30/08:30 e li va a prendere alle 14:30

In Argentina l'asilo è facoltativo per i bambini di età compresa tra quattro e cinque anni, mentre l'istruzione obbligatoria inizia a sei anni e finisce a quattordici. L'istruzione obbligatoria in Argentina, è divisa in tre fasi.. L'istruzione è finanziata dallo Stato ad eccezione dell'università.

La scuola in Gran Bretagna

Il sistema scolastico è suddiviso in tre livelli, con una obbligatorietà che va dai 5 ai 16 anni:

- Nursery (asilo), 3-4 anni ;
- Primary School (scuola elementare), dai 4 agli 11 anni.
- Secondary School (scuola superiore) dagli 11 ai 16 anni,
- A-level, (dai 16 ai 18 anni) sono obbligatori per accedere all'università. È lo studente a decidere le materie da approfondire (di solito 3/ 4) in base a quelle che vorranno poi analizzare durante il corso degli studi universitari e sono strettamente correlate all'ammissione universitaria.

Il sistema scolastico inglese prevede un minimo di 24 ore a settimana; ci sono tre materie fondamentali ovvero scienze, matematica, inglese e altre sette materie.

La scuola inizia alle 9 e finisce alle 14.

In Brasile le scuole sono uniche e diverse perchè si può scegliere a che ora entrare 8:00-12:00 oppure 12:00-17:00.

Sono ancora molti i bambini che non accedono alla scuola.

Non sapere nè leggere nè scrivere significa precludersi qualsiasi possibilità di avere il futuro migliore. Questa è la condizione di 12 milioni di adulti. Mentre un bambino su sette non può andare a scuola.

ESPERIMENTO POETICO 1E-5A

Se fossi un albero

In un coro di uccellini
Nel giardino
Rossi, verdi e blu
E gli aerei
Che sfrecciano nel
cielo
Provo gioia e felicità
Mentre la pioggia
Cadendo fa un
rumore
Leggero e rilassante.
...e così mi
addormento
In un mare pieno e
profondo
Di pura fantasia.

Nicolas 5A

Voglio stare nella gioia,
libertà.
Il rumore dell'acqua.
Profumo, caldo.
(Mia sorella) = felicità.
Rumore, fastidio, risveglio.

Sofia Alloira 5A

Piacevolezza del vento che muove i rami,
Tranquillità del lago che passa lento,
felicità della semplice brezza e la diversità
fra le stagioni che passano.

Caterina Tiberi 5A

Sento il vento.
Mi si muovono le foglie
Vorrei dire che ho fame.

Alessandro Salvatori 5A

Fa freddo
Beati loro
Che possono muoversi

Francesco 5A

Sono un albero
E come tutti gli alberi
Ho una vita,
provo delle emozioni
e dei sentimenti

Letizia Liuni 5A

Se fossi un albero sentirei
Tranquillità, felicità,
freschezza del vento,
il caldo tra le foglie
gioia e piacevolezza

Carolina Salvatore 5A

FERMIAMOCI UN MOMENTO A RIFLETTERE

Inquinamento delle acque e dell'aria

L'inquinamento delle acque può essere ridotto iniziando a sostituire la plastica con prodotti riciclabili come il vetro. In questo modo si può migliorare la qualità delle acque, nonché diminuire il processo di estinzione che riguarda molte specie animali marine. Inoltre, bisogna ricordare che il pesce fa parte della nostra catena alimentare e quindi migliorando la qualità delle acque, si migliora anche la qualità della nostra vita.

L'inquinamento dell'aria è dovuto non solo alle industrie ma in particolare allo smog derivante dal gas di scarico. Un'idea potrebbe essere quella di abbassare i prezzi delle automobili elettriche e a metano incentivandone, quindi, all'acquisto. Infatti, il metano, è un gas molto meno inquinante rispetto al petrolio.

Riflessioni condivise 5A e 1G

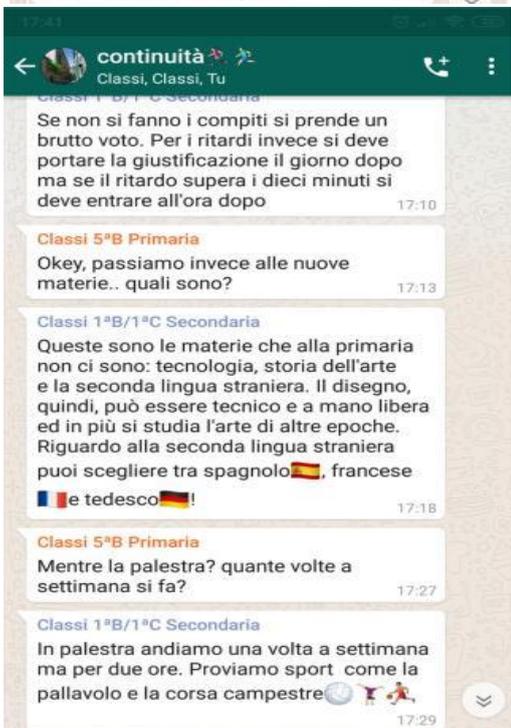
CODICE DI COMPORTAMENTO PER VIVERE MEGLIO

Essere disposti a cambiare il nostro atteggiamento
Riciclare
Usare di meno le macchine a benzina e di più i mezzi pubblici
Rendere meno inquinanti le fabbriche
Rendere meno inquinanti gli impianti di condizionamento e riscaldamento
Proteggere le specie in via di estinzione e i boschi
Diminuire l'uso dei concimi chimici
Creare luoghi pubblici per accogliere le persone bisognose
Combattere il razzismo, lo sfruttamento minorile
Sensibilizzare all'utilizzo di borracce anziché di bottiglie di plastica
Maggiore sensibilizzazione nelle scuole elementari
Diminuire gli sprechi
Utilizzare i giusti contenitori dei rifiuti per strada
Incentivare l'utilizzo di forme di energia rinnovabile (pannelli solari)

Gruppo 5 B
1B e 1C



*Le immagini sovrastanti sono solo una trovata grafica (non esiste un gruppo wa "continuità")



Riflessioni sul progetto del Giornalino

Un'idea molto innovativa

Esperienza

Progetto interessante perché prevede il coinvolgimento di più classi

Entusiasmante, divertente e costruttiva

Anche se con qualche litigio, siamo riusciti a completare il Nostro Giornale;

Siamo riusciti a creare una bella squadra!

Esperienza fantastica

Siamo diventati Veri giornalisti e Veri inviati

Optima idea per l'intera comunità scolastica

Idea geniale e fantasiosa

Lavoro di gruppo incredibile

Grande opportunità di apprendimento, divertendoci

Ci è stata data l'opportunità di imparare ad essere trasparenti nel raccontare i fatti e quindi ad essere VERI

I ragazzi della Redazione